

PROCEDURA SUL MONITORAGGIO DEI RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI - REFERTO EPIDEMIOLOGICO

Versione 1.1 del 4 gennaio 2023

DATA REDAZIONE	DATA APPROVAZIONE	DATA VALIDAZIONE	DATA PREVISTA DI REVISIONE
30.12.2022	04.01.2023	04.01.2023	31.12.2023

Sommario

Contesto descrittivo generale.....	02
Contesto epidemiologico italiano.....	05
Contesto normativo italiano.....	09
Parole-chiave.....	10
Obiettivi.....	10
Descrizione dell'attività.....	11
Matrice delle responsabilità.....	13
Check list di valutazione.....	14



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Contesto descrittivo generale

L'**igiene industriale**, in sinergia con l'epidemiologia occupazionale e altre discipline, produce informazioni fondamentali sia per i decisori istituzionali che debbano compiere scelte di Sanità Pubblica, sia per le comunità e le loro articolazioni organizzate, sia per i lavoratori (singoli o aggregati in "*gruppi omogenei*" ovvero "*gruppi con esposizione simile*") e i loro rappresentanti (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS).

Il **monitoraggio delle esposizioni occupazionali**, unito alla **stima del numero dei lavoratori esposti o potenzialmente esposti**, della loro **distribuzione geografica e per comparto produttivo**, di una stima dei loro **livelli di esposizione complessivi** (aspetti che rientrano tutti nel concetto ampio di **mappatura delle esposizioni**) consente di indirizzare correttamente e supportare in maniera documentata le azioni di **valutazione del rischio** (anche per estrapolazione da uno specifico contesto a uno simile, in particolare tramite matrici lavoro-esposizione), di **programmazione della sorveglianza sanitaria**, di **valutazione ex-post dell'efficacia, o meno, degli interventi attuati**. La sistematizzazione della mappatura delle esposizioni e la presentazione dei dati acquisiti in forma concretamente fruibile, principalmente nella forma delle **matrici lavoro-esposizione**, consente inoltre di applicare l'insieme delle informazioni acquisite in un determinato scenario lavorativo a scenari lavorativi analoghi, per i quali non si disponga di dati di monitoraggio sufficienti.

Ad oggi, su scala globale, **le malattie professionali più gravi sono costituite dai tumori**, con diverse istogenesi (in prevalenza dai tessuti epiteliali, ma non esclusivamente da questi) e diverse sedi di insorgenza; viene stimato che il numero dei decessi da essi provocati sia di alcune volte superiore a quello del totale dei decessi causati da infortuni lavorativi.

Tra le patologie emergenti, chiedono poi un'attenzione particolare gli **effetti avversi di agenti chimici sulle funzioni riproduttive**, in termini sia di riduzione della fertilità (sia maschile, sia femminile), sia di incremento delle interruzioni di gravidanza involontarie, sia di malformazioni, di altre patologie congenite e di alterazioni dello sviluppo della prole. Tale problema è risultato di un impatto tale che, con la Direttiva (UE) 2022/431, gli agenti chimici "*reprotossici*" occupazionali sono stati inseriti nel medesimo, stringente quadro regolatorio degli agenti cancerogeni e mutageni occupazionali.

**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)**

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Alla luce di ciò, un'adeguata **mappatura dei rischi occupazionali da agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici** configura un'evidente e prioritaria necessità prevenzionistica:

- ✓ sia *a priori* per l'identificazione, la caratterizzazione e la categorizzazione (su una scala di priorità) degli scenari lavorativi nei quali si verificano o anche solo può verificarsi un'esposizione:
- ✓ sia *a posteriori* per l'attribuzione di profili di esposizione a lavoratori o gruppi di lavoratori affetti da patologie di interesse e la ricostruzione della rete di causazione dei singoli casi.

L'individuazione e la caratterizzazione degli scenari lavorativi di interesse per l'esposizione a cancerogeni, mutageni e reprotossici è importante anche per la definizione di **programmi di sorveglianza sanitaria mirata**, se del caso (in considerazione dei tempi di induzione-latenza delle singole patologie, per diverse classi di patologie tumorali anche dell'ordine dei decenni) da protrarsi anche dopo il termine dell'esposizione. L'inclusione di un lavoratore in uno di tali programmi non potrà che avvenire sulla base della definizione del suo profilo di esposizione individuale (tenuto conto dell'epoca storica dell'esposizione, della sua durata complessiva, dei livelli di esposizione associabili a ciascun periodo per misura e/o per stima, qualora possibile anche della dose cumulativa stimata).

Le informazioni raccolte devono essere adeguatamente sistematizzate e socializzate, rendendole concretamente fruibili da parte di tutti i portatori di interesse. Il tema della corretta **comunicazione dei rischi da lavoro** si collega strettamente a quelli della **partecipazione** e dell'**equità**, i quali a loro volta costituiscono uno degli assi portanti del **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-25**.

Il DPCM del 12 gennaio 2017, che ha ridefinito i **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, già aveva assunto come propria voce C1 la *"Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro"*.

La prima delle due componenti del relativo programma è descritta come segue: *"Utilizzo dei sistemi informativi e di sorveglianza per: - monitoraggio dei rischi per la salute e la sicurezza; sorveglianza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali; programmazione e valutazione degli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro"*.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

La seconda delle due componenti del relativo programma è descritta come segue:
“Comunicazione e diffusione Utilizzo dei sistemi informativi e di sorveglianza per: - monitoraggio dei rischi per la salute e la sicurezza; sorveglianza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali; programmazione e valutazione degli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro”.

Le *“Prestazioni”* conseguentemente previste attengono ai *“Report informativi alle istituzioni, ai cittadini e alle parti sociali”.*

La **comunicazione dei rischi lavorativi** si avvale, tradizionalmente, degli strumenti del contributo a convegni e congressi, della pubblicazione di libri e articoli scientifici, della produzione e diffusione di rapporti (*“report”*), manuali, pieghevoli e simili materiali didascalici destinati a un pubblico più ampio della sola *“comunità scientifica”*.

Tali strumenti, peraltro, risultano da soli insufficienti, anche in funzione della necessità di garantire, **partecipazione** ed **equità** nell’esercizio delle funzioni di prevenzione e dell’attuale disponibilità, in forza di nuove tecnologie, di nuovi strumenti comunicativi, in grado di raggiungere agevolmente anche quanti non avrebbero accesso effettivo o comunque non avrebbero interesse a leggere un rapporto ponderoso e/o *“molto tecnico”* come anche un classico pieghevole più o meno ricco di testo.

In Italia, in temi di comunicazione del rischio, novità di grande importanza sono state altresì introdotte dalla **Legge 29/2019** *“Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione”*. Il comma 2 dell’art 4 definisce in specifico l’argomento del **referto epidemiologico**, come segue: *“(…) per «referto epidemiologico» si intende il dato aggregato o macrodato corrispondente alla valutazione dello stato di salute complessivo di una comunità che si ottiene da un esame epidemiologico delle principali informazioni relative a tutti i malati e a tutti gli eventi sanitari di una popolazione in uno specifico ambito temporale e in un ambito territoriale circoscritto o a livello nazionale, attraverso la valutazione dell’incidenza delle malattie, del numero e delle cause dei decessi, come rilevabili dalle schede di dimissione ospedaliera e dalle cartelle cliniche, al fine di individuare la diffusione e l’andamento di specifiche patologie e identificare eventuali criticità di origine ambientale, professionale o socio-sanitaria”.*



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Tutte le informazioni di cui sopra devono peraltro contribuire all'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) istituito dall'art. 8 del Dlgs 81/2008.

Contesto epidemiologico italiano

In Italia, l'INAIL fornisce dati epidemiologici a carattere sistematico sull'andamento delle **malattie professionali**, sia nel tempo, sia nello spazio: tali dati, pur estremamente utili e comunque ad oggi insostituibili, sono peraltro gravati da importanti fonti di limitazioni e bias:

- ✓ gli assicurati presso l'INAIL costituiscono solo circa i 2/3 dell'intera popolazione di coloro che svolgono attività lavorativa nel nostro Paese;
- ✓ il flusso delle segnalazioni obbligatorie delle malattie professionali è ampiamente deficitario, in particolare per le patologie per le quali una diagnosi eziologica anche solo ipotetica è difficile al di fuori di contesti clinici specializzati (ad esempio le silicosi e le asbestosi, non di rado associate a tumori dell'apparato respiratorio) e/o al di fuori di contesti epidemiologici specializzati (considerazione, questa, che è valida per l'intero assieme dei tumori, anche in forza dei loro già menzionati lunghi tempi di induzione-latenza e della frequente mancanza di documentazione sulle esposizioni a cancerogeni e mutageni, soprattutto per i periodi meno recenti).

Nei primi cinque mesi del 2022, l'INAIL ha ricevuto la segnalazione di 25.593 casi di malattia professionale, in aumento di 1.672 casi (+7,0%) rispetto allo stesso periodo del 2021 (8.909 casi in più, per un incremento percentuale del 53,4%, rispetto al pari periodo del 2020, e 1.792 casi in meno rispetto al periodo gennaio-maggio 2019, con una riduzione del 6,5%). Sempre nei primi cinque mesi del 2022, le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare (come ormai da molti anni) le prime tre malattie professionali comunicate all'Istituto, seguite a distanza dai **tumori** e dalle malattie dell'apparato respiratorio. È del tutto verosimile che proprio tali ultime due categorie nosografiche siano gravate da deficit di notifica particolarmente severi; alcuni strumenti epidemiologici e tutti i processi di "ricerca attiva" possono almeno in parte ovviare a tale carenza.



**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)**

**62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it**

Nonostante questo, la banca dei dati statistici dell'INAIL, consultabile anche online, riporta che i tumori vengono denunciati nella misura di poco più di 1.000 casi all'anno, ammontano a circa il 5% del totale delle tecnopatie e causano circa il 95% delle morti per malattia professionale, risultando inoltre preponderanti nel determinare i gradi più elevati di menomazione. Alla luce di tali dati le neoplasie, pur se contenute nel numero di casi annualmente denunciati all'Istituto assicuratori, si confermano le malattie professionali con il maggior impatto di Sanità Pubblica.

Non si hanno, ad oggi, informazioni (da fonti INAIL o altre) relative all'incidenza delle patologie da agenti reprotossici.

L'INAIL ha in carico, nell'ambito del proprio Dipartimento di Medicina, Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale (DIMEILA) un sistema di sorveglianza complessiva di tutte le tipologie di malattie professionali (compresi quindi i tumori), denominato **MALPROF** e alimentato con il contributo dei Servizi Per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dei Servizi Sanitari Regionali.

Di fatto, MALPROF costituisce ad oggi l'unica realizzazione concreta del Registro Nazionale delle Malattie Causate dal Lavoro ovvero ad Esso Correlate di cui all'art. 10 del Dlgs 38/2000; contiene e rende disponibili informazioni che in parte si sovrappongono a quelle dei record generali dell'INAIL, ma che in altra parte sono più dettagliate e complete di quelle degli ordinari flussi informativi gestiti da INAIL; costituisce quindi uno strumento di governo della Sanità Pubblica autonomamente utile, pur non rappresentando in modo adeguato, per qualità e completezza, la realtà di molte parti del Paese i cui Servizi non partecipano o partecipano in modo insufficiente all'alimentazione del Registro.

Dati di particolare qualità e robustezza, ma inevitabilmente circoscritti a particolari scenari oggetto di ricerca, vengono forniti da particolari casistiche ospedaliere, da studi epidemiologici di coorte o caso-controllo *ad hoc* e da quei **Registri di Patologia** che completano la validazione nosografica di ciascun caso con un approfondimento anamnestico, un'attribuzione di esposizioni ad agenti di interesse e una valutazione dei nessi di causa (*web of causation*).



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

La rete italiana dei **Registri Tumori "generalisti"** rappresentati nell'AIRTum segnala come nel 2020 siano stati diagnosticati, nel nostro Paese, all'incirca 377.000 nuovi casi di cancro, esclusi i tumori della cute diversi dai melanomi; questi 377.000 comprendono, oltre a diverse centinaia di mesoteliomi e di carcinomi naso-sinusali e a (probabilmente) alcune decine di emangiosarcomi epatici, più di 40.000 tumori polmonari, più di 25.000 tumori vescicali, quasi 30.000 tra leucemie, linfomi e mielomi multipli (fonte: *I numeri del cancro in Italia*. AIOM, AIRTUM, SIAPEC-IAP 2021). Una stima prudente porta ad assumere che, nell'attualità, i tumori professionali incidenti ogni anno in Italia siano dell'ordine di diverse migliaia (indicativamente tra i 4.000 e i 20.000: l'ampio intervallo di confidenza di tale stima deriva dalla limitatezza delle informazioni disponibili e la variabilità è dovuto e che la maggioranza di tali tumori rientri tra quelli "*a bassa frazione eziologica occupazionale*".

I tumori "*ad alta frazione eziologica occupazionale*", tutti sostanzialmente rari in quanto costituiti dai mesoteliomi di qualunque sede, dai tumori naso-sinusali (TuNS) di origine epiteliale e dagli emangiosarcomi epatici possono essere identificati e studiati adeguatamente tramite Registri di Patologia di impianto classico, che partono dall'identificazione esaustiva dei casi e dalla valutazione del singolo caso per arrivare a un'analisi epidemiologica.

Il capostipite di tali Registri è il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (**ReNaM**), operante da prima dell'emanazione del Dlgs 81/2008 e in esso ricompreso in forza del suo art. 244. Il medesimo articolo ha altresì istituito il Registro dei Tumori Naso-Sinusali (**ReNaTuNS**) e il **Registro dei Tumori a più Bassa Frazione Eziologica Occupazionale**, quest'ultimo rispondente a una logica diversa dai due precedentemente citati. I tumori "*a bassa frazione eziologica occupazionale*" (carcinomi polmonari, carcinomi vescicali, carcinomi cutanei, leucemie e linfomi...), data la loro incidenza elevata che solo in situazioni particolari consente una valutazione esaustiva di tutti i casi, comportano infatti la necessità di un approccio particolare, di verso opposto a quello di ReNaM e ReNaTuNS: parte da uno studio epidemiologico caso-controllo sulla totalità dei casi incidenti (basandosi sull'incrocio dei dati delle SDO e da quelli delle storie lavorative INPS), prosegue con l'identificazione di cluster meritevoli di approfondimento, giunge alla valutazione approfondita "*caso per caso*" mirata ai soli cluster selezionati.



**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)**

**62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it**

L'**art. 243 del Dlgs 81/08** (con le sue successive modificazioni e integrazioni) ha stabilito l'obbligo di una registrazione sistematica delle esposizioni ad agenti cancerogeni in ambiente di lavoro, nonché della trasmissione sistematica di copia dei registri (con cadenza quanto meno triennale) all'INAIL e ai Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Servizio Sanitario Pubblico. Tale obbligo risulta peraltro ampiamente disatteso e inoltre una parte non esattamente quantificabile, ma certamente rilevante, dei dati trasmessi risulta di insufficiente affidabilità.

Riguardo al numero dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni in Italia, per una stima di prima istanza si può fare affidamento ai dati del sistema informativo dell'Unione Europea **CAREX**. (che si situa nell'ambito del programma "*L'Europa contro il cancro*").

CAREX, che considera solo le esposizioni di probabilità non bassa e di intensità non bassa, ha valutato che durante l'arco temporale 2000-2003 vi fosse in Italia un complesso di circa 4.200.000 lavoratori professionalmente esposti agli agenti cancerogeni considerati dal programma, pari al 24% degli occupati; con un totale di circa 5.500.000 esposizioni (ciascun lavoratore può sperimentare l'esposizione a più di un agente); le esposizioni più frequenti risultavano quelle a fumo di tabacco passivo (circa 806.500 esposti), a radiazione solare (circa 702.000 esposti), a fumi di scarico di motori diesel (circa 521.000 esposti), a polveri di legno duro (circa 280.000 esposti), a silice libera cristallina / quarzo (circa 255.000 esposti), a piombo e suoi composti inorganici (circa 228.000 esposti), a benzene (circa 184.000 esposti), a Cromo esavalente e suoi composti (circa 156.000 esposti), a idrocarburi policiclici aromatici - IPA (una volta escluse le esposizioni a fumo di tabacco passivo, circa 122.000 esposti), a formaldeide (circa 113.000 esposti), a tetracloroetilene (circa 106.000 esposti), a composti del Nichel (circa 97.000 esposti), ad amianto (circa 76.000 esposti).

Da allora, il quadro relativo al nostro Paese è senz'altro cambiato (sono senz'altro diminuite le esposizioni a fumo di tabacco passivo, ma è probabile che altre siano aumentate); purtroppo, però, non si dispone di dati più recenti. La risposta a tale criticità è senz'altro una delle sfide più impegnative per il Servizio Sanitario Pubblico italiano.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Contesto normativo italiano

Riguardo ai rischi occupazionali e alle malattie professionali in generale:

- ✓ DPR 1124 del 30.06.1965 (*"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*)
- ✓ art. 10 del Dlgs 38/2000 (istituzione del Registro Nazionale delle Malattie Causate dal Lavoro ovvero ad Esso Correlate)
- ✓ art. 8 del Dlgs 81/2008 (Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro)
- ✓ "Nuove tabelle delle MP nell'industria e nell'agricoltura. (GU n.169 del 21-7-2008)
- ✓ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12.09.2014 (*"Aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modifiche e integrazioni"*)
- ✓ GDPR - Regolamento Generale per la Protezione dei Dati dell'Unione Europea n. 2016/679
- ✓ LEA C1 (*"Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro"*) del DPCM del 12.01.2017 (*"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*), comprendente la *"Comunicazione e diffusione delle informazioni agli interlocutori istituzionali e ai soggetti sociali al fine di promuovere la partecipazione e la pianificazione condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro"*
- ✓ art. 334 (*"Referto"*) del Codice Penale (edizione aggiornata al 25.08.2017)

Riguardo in specifico alle esposizioni a cancerogeni in ambiente di lavoro e ai tumori professionali:

- ✓ art. 243 del Dlgs 81/08 (*"Registro di esposizione e cartelle sanitarie"*)
- ✓ art. 244 del Dlgs 81/2008 (*"Registrazione dei Tumori"*)

**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)**

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

- ✓ art. 14 della Direttiva (UE) 2004/37/CE, così come modificato dalla direttiva (UE) 2017/2398 (*"Tutti i casi di cancro che, in conformità delle leggi o delle prassi nazionali, risultino essere stati causati dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante l'attività lavorativa, devono essere notificati all'autorità responsabile"*)
- ✓ art. 1 e art. 4 comma secondo della Legge 29/2019.

Riguardo agli agenti reprotossici:

- ✓ Direttiva (UE) 2022/431

Parole chiave

igiene industriale; comunicazione; rischio; danno; referto epidemiologico, malattie professionali, tumori professionali; monitoraggio; mappatura; CAREX; esposizione; gruppi omogenei; gruppi con esposizione simile; cancerogeni; mutageni; reprotossici; sorveglianza sanitaria mirata; Sanità Pubblica, epidemiologia, prevenzione, sistemi di segnalazione, ricerca attiva, registri di patologia, Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)

Obiettivi

Il presente Documento ha lo scopo di illustrare il processo di mappatura delle esposizioni ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici in ambiente di lavoro. Si tratta di un processo formalizzato che prevede la collaborazione di diverse figure professionali sanitarie interne (principalmente medici, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari), del personale amministrativo di supporto interno, delle organizzazioni esterne che a vario titolo si occupano di rischi lavorativi e malattie professionali (in particolare INAIL, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, Autorità Giudiziaria), dei pazienti e dei relativi familiari/caregivers, delle istituzioni pubbliche e delle comunità locali..

La corretta ed utile applicazione della procedura può essere documentata tramite un sistema di indicatori (*"proxy"*) che rilevino il miglioramento delle conoscenze sulle esposizioni ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici in ambiente di lavoro, l'incremento della consapevolezza di tutti i portatori di interesse riguardo alle relative priorità prevenzionistiche, l'adozione di

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

misure di prevenzione efficaci da parte dei decisori istituzionali e tecnici, l'abbassamento della frequenza e dell'intensità delle esposizioni.

Prodotti laterali, ma non per questo marginali, della procedura correttamente e utilmente applicata sono costituiti:

- ✓ dal miglioramento dell'assistenza offerta a tutti i malati e alle loro famiglie, mediante il superamento delle disuguaglianze e il perseguimento dell'equità;
- ✓ da un più completo riconoscimento epidemiologico ed assicurativo delle malattie professionali da agenti biologici (INAIL, Patronati);
- ✓ da un più completo riconoscimento delle malattie professionali da agenti biologici a fini di giustizia (Autorità Giudiziaria).

Descrizione delle attività

DOCUMENTAZIONE

Le sezioni dedicate ai "rischi" degli archivi interni al Servizio comportano un livello di approfondimento particolare riguardo agli agenti chimici cancerogeni, mutageni e reprotossici; tutti i dati raccolti vengono conservati in archivi in parte cartacei, in parte informatizzati, in ottemperanza alle disposizioni comuni del GDPR e a quelle specifiche del DPO della AST Macerata.

I dati disponibili vanno ad alimentare l'archivio informatizzato dedicato CAR-MAP (*Carcinogens' Mapping*), elaborato per la parte tecnico-scientifica presso il Servizio stesso, sviluppato da una softwarehouse esterna e successivamente acquisito in proprietà dall'ASUR MARCHE.

COMUNICAZIONE

Destinatari sistematici delle informazioni sono, sulla base delle rispettive attribuzioni di diritto e/o posizioni di garanzia:

- ✓ i pazienti ovvero loro sostituti (in caso di decesso del diretto interessato);
- ✓ i rispettivi medici curanti (Medici di Medicina Generale, specialisti ospedalieri e ambulatoriali);
- ✓ le Unità Operative del Servizio Sanitario Pubblico di volta in volta interessate per competenza istituzionale e territoriale alla tematica delle patologie da agenti



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

cancerogeni, mutageni e reprotossici (Centri Operativi Regionali - COR, Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro);

- ✓ i gestori centrali (presso INAIL DIMEILA) dei sistemi di raccolta dei Registri di esposizione occupazionale;
- ✓ il Registro Tumori marchigiano, costituito presso l'Agencia Regionale Sanitaria delle Marche;
- ✓ l'Agencia Regionale Sanitaria in quanto tale.

Altri soggetti (in particolare i rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza – RLS, le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, la Associazioni dei Datori di Lavoro, le Associazioni dei professionisti che supportano il sistema delle imprese) vengono informati nonché, se del caso, nel processo di generazione delle informazioni nell'ambito di programmi specifici e/o a seguito di loro richiesta *ad hoc*.

Le evidenze epidemiologiche raccolte vengono socializzate, con il corredo di informazioni sui livelli di incertezza scientifica persistenti, sia tramite rapporti istituzionali, sia tramite pubblicazioni su riviste scientifiche, sia nelle varie forme del "*referto epidemiologico*".

Le informazioni vengono altresì condivise anche mediante materiali di natura divulgativa, diffusi attraverso i siti Internet istituzionali o nell'ambito di progetti *ad hoc*.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale del Servizio è coinvolto in processi di formazione continua, per quanto di rispettivo interesse e competenza, in ordine alle tematiche della medicina del lavoro, dell'epidemiologia occupazionale, dell'igiene industriale, della comunicazione interpersonale e pubblica, della tutela / protezione dei dati.

MONITORAGGIO E VERIFICA

A cura del direttore del Servizio viene effettuata una ricognizione annuale dell'interfaccia tra i diversi setting di raccolta, analisi, utilizzo e conservazione delle informazioni, sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Matrice delle responsabilità

<i>Operatore</i> <i>Attività</i>	Direttore e della UOC	Dirigente e medico	Assistente sanitario	Infermiere	Tecnico della Prevenzione	Operatore amministrativo
DOCUMENTAZIONE	R	C	C	C	C	C
COMUNICAZIONE	R	C	C	C	C	C
FORMAZIONE DEL PERSONALE	R	C	C	C	C	C
MONITORAGGIO E VERIFICA	R	C	C	I	I	I

R: responsabile; **C:** coinvolto; **I:** informato

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
 62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
 e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it

Check list di validazione

Dimensione di analisi		Valutazione	Note:
Corretta individuazione del responsabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Presenza di riferimenti accreditati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Completezza nella visione da parte delle strutture coinvolte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Completezza e univocità della matrice di responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Individuazione delle modalità (quando/come/chi) di controllo dell'applicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Presenza degli indicatori di valutazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	

NOMINATIVO	UO	FIRMA
	UOC SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO – EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE	